

20. II. 1982

All'Assessore Oni¹^e Carlo Aymonino
Osservazioni per la preparazione del documento conclusivo della
Commissione dei Fori Imperiali

Va premessa l'importanza mondiale del problema, che non solo è fondamentale per il presente e l'avvenire della città di Roma, ma per un patrimonio che appartiene all'Umanità e che abbiamo il dovere e la responsabilità di trasmettere alle generazioni future quanto più integro possibile.

Questa è anche un'occasione eccezionale per la comune sensibilità ed il senso di responsabilità che il problema ha suscitato nel mondo culturale, amministrativo e politico, e la convergenza di interesse alla risoluzione di un pericolo che è gravissimo ed impellente, imperativo nella ricerca di una soluzione e che può e deve essere modello di impegno da parte di tutti, anche a costo di gravi sacrifici.

Se è vero che le componenti del degrado dei monumenti sono molteplici, già cominciare a levarne una è molto. È assodato (Commissione Onuci) che la principale causa è derivata dalle esalazioni e dalle vibrazioni del traffico: è da impegnarsi prima di tutto contro questo fattore. Anche se le difficoltà sono assai forti, c'è un problema di difesa del patrimonio che è fondamentale e prioritario: il traffico va eliminato completamente adattando le sue esigenze a questa necessità di tutela e non viceversa. Il degrado dei monumenti richiede questo intervento e non deve essere che le difficoltà che ne sorgono impediscano di agire.

Si tolga prima di tutto ogni traffico nella zona dei Fori ed ogni forma di parcheggio nelle vie laterali (via Alessandrina, via S. Maria di Loreto, via di S. Eufemia, via D. Fornari, vicolo di S. Bernardo, via di S. Pietro in Carcere, via del Tulliano, vicolo della Curia, via della Salara, salita del Grillo e via di Tor de Conti, via in Miranda, clivo di Venere, via Sacra), in modo che tutta la zona venga sbarrata unitariamente ad ogni forma di accesso veicolare.

PROF. LORENZO QUILICI
00144 ROMA - VIALE ESPERANTO, 21 - TEL. 59.24.922

In prospettiva il problema va esteso alla ricerca di una risoluzione delle altre componenti l'inquinamento atmosferico cittadino (vedi ad es. leggi sui mezzi di riscaldamento, sulle marmitte veicolari ecc.) ed alla risoluzione dell'eliminazione del traffico nel centro storico (chiusura di altri settori, potenziamento e distribuzione dei mezzi pubblici, realizzazione di tangenziali, cavalcavia e parcheggi periferici^{ecc.}).

Ribadire che la molteplicità degli impegni nel settore non deve frapponere indugi alla realizzazione uno per uno dei vari problemi che insorgono, che vanno certo visti globalmente ma risolti senza che si debbano aspettare l'un l'altro; di modo che non siano nel loro cumulo motivo di paralisi, ma che la realizzazione dell'uno trascini a dover concludere anche il successivo.

Lorenzo Quilici

archiviocederna.it